
Dipartimento di Storia, Scienze dell’Uomo e della Formazione

**Regolamento del Corso di laurea in Scienze dei Beni culturali
Classe di laurea L1**

Anno Accademico 2014-2015

Regolamento del Corso di laurea in Scienze dei Beni culturali - L1

Art. 1 – Premesse e finalità

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e didattici del Corso di laurea in Scienze dei Beni culturali (Classe di laurea L1) in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università degli Studi di Sassari, al Regolamento Didattico di Ateneo, nonché alle altre norme regolamentari vigenti; in particolare, il Regolamento Didattico di Ateneo è consultabile on line all'indirizzo <http://www.uniss.it>.

2. Il Corso afferisce al Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione nel cui ambito è costituito il Consiglio del Corso di Studio di Scienze dei Beni culturali la cui composizione è disciplinata dallo Statuto.

Il CCDS assolve le competenze previste dal regolamento didattico di ateneo nel rispetto delle norme stabilite per il suo funzionamento dal regolamento di Dipartimento. Il CCDS può delegare alcune delle sue competenze ad apposite commissioni.

3. L'ordinamento didattico (RAD) del Corso, così come approvato dai competenti organi ministeriali, è riportato nell'Allegato 1 che forma parte integrante del presente Regolamento.

Art. 2 - Obiettivi formativi e profili professionali

1. Obiettivi formativi specifici del Corso:

I laureati del Corso di Laurea in Scienze dei Beni culturali dovranno conseguire:

- competenze di base e abilità teorico-pratiche nei settori specifici della gestione dei beni culturali storico artistici e archeologici, archeologici subacquei, etno-antropologici, del paesaggio e dell'ambiente;
- una adeguata conoscenza nelle scienze archeologiche, storiche, archivistiche, etno-antropologiche, del territorio e dell'ambiente;
- competenze relative al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti l'analisi archeologica, etnoantropologica, del territorio e dell'ambiente;
- competenze nell'uso dei principali strumenti informatici nel campo della schedatura e comunicazione telematica nei settori di competenza;
- adeguate cognizioni sulla normativa giuridica relativa al settore dei beni storico artistici archeologici, etnoantropologici e ambientali;
- l'utilizzazione, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- competenze teoriche e tecniche per svolgere compiti professionali negli enti pubblici, negli enti locali e per intraprendere attività imprenditoriali autonome nel settore dell'ordinamento, della conservazione e fruizione dei beni demoetnoantropologici e ambientali, dei beni storico artistici archeologici e archeologici subacquei.

2. Profili professionali previsti:

- **Tecnici dei musei**
Funzione in un contesto di lavoro: assistenza didattica e organizzativa presso musei di varia tipologia.
Competenze associate alla funzione: competenze culturali e capacità comunicative funzionali ad attività organizzative ed espositive, di accoglienza e didattiche in musei, parchi e aree archeologiche.
Sbocchi professionali: tecnici dei musei.
- **Insegnanti nella formazione professionale**
Funzione in un contesto di lavoro: docente di discipline inerenti ai Beni Culturali presso Corsi di formazione professionale.
Competenze associate alla funzione: competenze culturali e capacità didattiche e comunicative atte a trasferire conoscenze di specifiche discipline di carattere storico, archeologico, storico-artistico, demo-etno-antropologici, archivistico e tecnico.
Sbocchi professionali: insegnanti nella formazione professionale.
- **Guide turistiche**
Funzione in un contesto di lavoro: accompagnatore turistico presso un'agenzia di viaggio.
Accompagnatore in musei, parchi e aree archeologiche di interesse storico culturale antropologico e paesaggistico.
Competenze associate alla funzione: competenze a culturali e linguistiche necessarie per offrire una guida

- qualificata a turisti e visitatori, presentando e contestualizzando siti archeologici, monumenti, opere d'arte, luoghi di interesse storico-culturale antropologico e paesaggistico.
- Sbocchi professionali: guida turistica.
- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali
Funzione in un contesto di lavoro: responsabile dei servizi generali e di segreteria presso le amministrazioni pubbliche e le imprese private.
Competenze associate alla funzione: competenze argomentative e linguistico-discorsive atte a porre in essere servizi amministrativi di livello elevato: in particolare, preparare rapporti informativi, redigere verbali di riunioni, gestire richieste di informazioni, organizzare incontri e conferenze.
Sbocchi professionali: segretario amministrativo e tecnico degli affari generali.

Art. 3 – Ammissione e conoscenze richieste per l'accesso

1. La classe di laurea L1 prevede una utenza sostenibile prevista pari a 230 posti. Di questi, 3 posti sono riservati a cittadini stranieri di cui 1 a cittadini cinesi.
2. Per l'ammissione al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
3. Le conoscenze e le competenze fondamentali richieste per un ottimale ingresso al Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali, acquisibili nel percorso curriculare delle scuole medie superiori o tramite approfondimenti personali, sono in particolare:
 - a) la padronanza della lingua italiana;
 - b) la conoscenza di base di una lingua dell'Unione Europea;
 - c) una buona preparazione culturale di base di tipo umanistico.
4. Le conoscenze e le competenze per l'accesso verranno verificate tramite un test di orientamento obbligatorio. Nel caso in cui il test di ingresso evidensi carenze formative tali da impedire di affrontare con profitto gli studi nel Corso di laurea in Beni culturali, si attribuirà agli interessati un obbligo formativo aggiuntivo, che dovrà essere assolto entro il 31 ottobre dell'anno solare successivo a quello di immatricolazione. A tal fine, sarà approntato un percorso formativo ad hoc, al termine del quale sarà prevista una prova, con relativo giudizio (approvato/non approvato).

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. La durata del corso è di tre anni. Per conseguire il titolo finale lo studente deve aver acquisito 180 cfu. Il numero massimo di esami previsti è 20, oltre alle "altre attività formative" e alla prova finale. La frequenza ai corsi non è obbligatoria, anche se fortemente consigliata.
2. Il Corso prevede le attività formative così come descritte nell'Allegato 2.
3. Entro il mese di settembre di ciascun anno accademico, verranno pubblicate tutte le informazioni sulle attività formative attivate: gli obiettivi formativi specifici dei singoli insegnamenti, il programma dettagliato, i testi di riferimento e il materiale didattico, i docenti responsabili dell'insegnamento e l' orario di ricevimento, gli orari delle lezioni, le indicazioni sugli esami di profitto. Tali informazioni saranno a disposizione nei seguenti siti:
Sito Università di Sassari: <https://uniss.esse3.cineca.it/Guide/PaginaRicercaInse.do>
Sito Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della formazione:
<http://dissufdidattica.uniss.it/index.php?sez=2&arg=2&txt=0>

Art. 5 - Modalità di svolgimento e di valutazione delle Attività formative

1. Le attività formative del corso di laurea si svolgono di norma attraverso lezioni frontali; alcuni insegnamenti prevedono altresì attività di esercitazione, seminari, laboratori.
2. Il conseguimento dei CFU attribuiti agli insegnamenti avviene con il superamento di una prova di verifica di profitto. Le verifiche del profitto sono superate con voto espresso in trentesimi, superiore o uguale a diciotto. Esse

consistono in una prova orale pubblica. Possono essere adottate altre modalità, basate su prove multiple orali, scritte, pratiche, o loro combinazioni, anche distribuite lungo l'arco del periodo didattico (prove in itinere). Le prove in itinere singolarmente non conferiscono crediti; il loro eventuale esito negativo non preclude l'ammissione all'esame finale. Lo studente ha il diritto di conoscere i criteri di valutazione della propria prova d'esame, di prendere visione dell'elaborato scritto e di essere informato sulle sue modalità di correzione.

3. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono composte da almeno due membri, di cui uno è il docente responsabile della disciplina o dell'attività e gli altri sono professori o ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settori affini, oppure cultori della materia.

4. In caso di prove d'esame integrate per più moduli coordinati, tutti i docenti titolari fanno parte della Commissione e partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente: la valutazione di un insegnamento suddiviso in due moduli comporterà quindi un unico voto.

5. Per 1 CFU sono previste 25 ore di impegno complessivo dello studente (salvo diversa disposizione ministeriale). Nell'ambito del singolo insegnamento, almeno il 50% dell'impegno complessivo dello studente è riservato allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale.

L'impegno complessivo relativo a ciascun credito formativo, in rapporto alle diverse tipologie di attività formative previste, è così determinabile:

a) in caso di lezioni frontali o attività assistite equivalenti: almeno 5 ore e non più di 8 ore; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da riservare allo studio individuale;

b) in caso di esercitazioni o attività assistite equivalenti: almeno 8 ore e non più di 16; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da riservare allo studio e alla rielaborazione personale.

In considerazione dell'alto contenuto pratico ed esercitativo, lo studio delle lingue straniere prevede, per 6 CFU, un numero complessivo di ore di lezioni frontali pari a 5, e di esercitazioni pari a 70.

6. Il tirocinio pratico consiste in un'esperienza formativa professionalizzante presso una struttura appositamente convenzionata con il Dipartimento ed ha come scopo l'acquisizione di competenze ed esperienze pratiche connesse al corso di studi intrapreso. Il periodo del tirocinio è determinato in 300 ore. E' prevista la possibilità, in alternativa (anche parziale) al tirocinio, di optare per lo svolgimento di attività di scavo e di prospezione archeologica, o di laboratorio, sotto la guida di docenti coordinatori e dietro presentazione di apposita istanza al CCdS.

7. E' prevista la possibilità di svolgere periodi di studio all'estero nell'ambito di accordi internazionali. Le attività formative svolte all'estero vengono verificate e riconosciute se congruenti con gli obiettivi formativi del corso di laurea.

8. L'attività didattica degli insegnamenti è organizzata in due periodi didattici: 1° semestre da ottobre a dicembre, 2° semestre da febbraio a maggio. Le date di inizio e fine dei semestri verranno rese note nel calendario didattico entro il mese di settembre di ciascun anno accademico.

Art. 6 - Piani di studio

1. Gli studenti iscritti devono presentare il piano di studio tra il mese di settembre e il mese di dicembre del secondo anno di iscrizione, o comunque secondo le istruzioni della segreteria studenti.

2. Sono approvati d'ufficio i Piani che prevedano le attività formative dell'Allegato 2. Per tutti i casi in cui sono previsti due insegnamenti opzionali è necessario che lo studente opti per uno degli insegnamenti indicati.

Per le Discipline a scelta gli studenti possono:

- scegliere gli insegnamenti opzionali non scelti precedentemente. In questo caso dovranno seguire l'insegnamento nello stesso anno in cui viene attivato.

- scegliere altri insegnamenti di livello triennale impartiti nel Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della formazione, nell'anno accademico in cui vengono attivati (Gli insegnamenti attivi sono presenti alla pagina: <https://uniss.esse3.cineca.it/Guide/PaginaRicercaInse.do>).

3. Con istanza debitamente motivata al CCdS lo studente può presentare domanda di piano di studi individualizzato, purché nel rispetto dell'Allegato 3. del presente Regolamento.

Art. 7 - Orientamento e tutorato

1. Presso il Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione è attiva una Segreteria didattica che svolge funzioni di supporto ai corsi di studi e di raccordo tra la Direzione, i corsi di studio, gli studenti e la Segreteria studenti. Tra i suoi compiti vi è la programmazione didattica dei corsi di studio, l'orientamento in ingresso e in itinere, la gestione del calendario didattico, il supporto agli studenti sulle attività didattiche, sui piani di studio, sui tirocini curriculari e su tutti gli aspetti connessi al percorso formativo.
2. All'inizio di ogni anno accademico il Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione organizza la giornata di Presentazione dei Corsi di studio rivolta ai nuovi iscritti. Durante la giornata i Presidenti e i docenti dei corsi di studio, insieme allo staff amministrativo, ai Rappresentanti degli studenti, alle Associazioni studentesche e agli studenti-tutor, accolgono le matricole fornendo informazioni sulla didattica, sui compiti dei vari uffici e sui servizi offerti dal Dipartimento ai propri studenti.
3. Presso il Dipartimento è attiva una procedura di tutoraggio e orientamento per gli studenti iscritti al I e al II anno dei corsi di studio. Ogni studente viene affidato ad un docente-tutor di riferimento, che ha il compito di monitorarne la carriera, fornire supporto e orientamento. L'obiettivo è quello di prevenire gli abbandoni nei primi anni di corso, di identificare gli studenti a maggior rischio di abbandono in base al monitoraggio periodico dei CFU acquisiti e di poter predisporre per tempo azioni di intervento mirate verso gli studenti che riscontrano maggiori difficoltà nel proseguimento della carriera universitaria.
4. Presso il Dipartimento è attivo un servizio di tutorato e orientamento rivolto alle future matricole e a tutti gli studenti. Il servizio, gestito dagli studenti-tutor con la supervisione dei Presidenti dei corsi di studio e in collaborazione con i servizi didattici del Dipartimento, offre accoglienza alle matricole, fornisce informazioni sull'offerta formativa e sui servizi agli studenti, offre supporto per le procedure di immatricolazione e iscrizione ai corsi di studio del Dipartimento.

Art. 8 - Prova finale

1. L'esame di laurea consiste in una dissertazione e successiva discussione di una tesi predisposta in forma di elaborato scritto su un argomento coerente con il percorso formativo seguito dallo studente, attraverso il quale il candidato metterà in pratica le conoscenze globalmente acquisite.
2. Alla prova finale vengono attribuiti 6 CFU.
3. L'elaborato che verrà discusso durante la Prova finale deve essere redatto in modo originale, di norma sotto la guida di un relatore scelto dallo studente tra i docenti incontrati durante il proprio percorso di studi.
4. La Richiesta di deposito titolo della tesi di laurea, che indica il titolo della tesi, firmato dal relatore, dev'essere presentato almeno 3 mesi prima della sessione di laurea e comunque secondo le indicazioni delle segreterie studenti.
5. Per l'attribuzione del voto di laurea la Commissione si basa sui seguenti criteri:
 - punteggio di partenza dato dalla media ponderata dei voti degli esami di profitto;
 - fino a un massimo di 5 punti per la tesi di laurea;
 - 2 punti per la laurea conseguita entro la sessione straordinaria del terzo anno di corso;
 - fino a un massimo di 1 punto per la partecipazione al progetto "Erasmus for studies" in riferimento ai crediti acquisiti in rapporto alla durata di permanenza all'estero.
6. Tutte le altre caratteristiche relative alla prova, agli elaborati finali, alle Commissioni d'esame sono disciplinate dall'articolo 35. del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 9 - Iscrizione a regime di tempo parziale

1. E' prevista l'iscrizione a regime di tempo parziale secondo l'art. 40 del Regolamento Didattico di Ateneo. Le attività formative saranno erogate in tre anni come per tutti gli studenti, ma è concesso di far fronte agli obblighi richiesti in un arco di tempo superiore, fino a sei anni. Lo studente può decidere di optare per lo status di studente a tempo parziale anche solo per gli anni successivi al primo; in tal caso tutti gli obblighi potranno essere assolti in un tempo

doppio rispetto a quello previsto in quel momento.

Art. 10 – Trasferimenti da altri corsi di studio, da altri atenei, e riconoscimento crediti

1. Le domande di trasferimento da altri corsi di studio o da altri atenei, comprensive della richiesta di convalida dei CFU già acquisiti, devono essere presentate entro lo stesso termine previsto annualmente per le immatricolazioni. Rimane valido quanto stabilito nell'Art. 44 del Regolamento Didattico di Ateneo.

2. L'eventuale riconoscimento dei CFU, normata dal Regolamento didattico di Ateneo, Art. 45, avverrà con delibera del CCDS e dovrà obbligatoriamente essere compatibile con lo schema di Offerta formativa presente all'Allegato 3.

3. I CFU relativi ai diversi SSD possono essere riconosciuti anche solo parzialmente. In caso di riconoscimento, l'attribuzione dell'eventuale voto avverrà secondo le seguenti regole:

- a. quando l'esame viene convalidato in toto, viene confermato anche il voto;
- b. in caso di convalida parziale, lo studente dovrà sostenere un colloquio o una prova integrativa che può o confermare o modificare il voto precedente.

4. I crediti relativi alla conoscenza di una lingua straniera possono essere riconosciuti anche sulla base di certificazioni rilasciate da competenti strutture, interne o esterne all'Università, purché equivalenti al livello B1.

Allegato 1

Università	Università degli Studi di SASSARI
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso	Scienze dei beni culturali <i>adeguamento di: Scienze dei beni culturali (1324524)</i>
Nome inglese	Sciences of the cultural goods
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	1171
Il corso è	<p>trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Beni archivistici e librari (SASSARI cod 4633) • Beni demoetnoantropologici e ambientali (SASSARI cod 4651) • Beni storico-artistici e archeologici (SASSARI cod 4750) • Scienze dei beni culturali (SASSARI cod 37610)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	14/05/2013
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	12/07/2013
Data di approvazione della struttura didattica	16/04/2013
Data di approvazione del senato accademico	19/04/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	23/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	22/01/2008 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.dissufdidattica.uniss.it
Dipartimento di riferimento	Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LETTERE e FILOSOFIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demoetnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

L'applicazione delle norme previste dal D.M. 270 consentirà di razionalizzare le risorse della Facoltà con particolare riferimento all'impegno didattico dei docenti interni ed esterni all'Università, garantendo una maggiore efficacia nella formazione delle figure professionali richieste dal mercato del lavoro.

L'adozione delle nuove norme contribuirà inoltre al ridimensionamento del numero degli studenti fuori corso, per effetto sia della riduzione del numero delle prove d'esame sia per l'annualizzazione di varie discipline.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di valutazione ritiene la decisione di trasformazione del corso:

- motivata, anche in base alla necessità di migliorare i parametri di efficienza didattica del quinquennio passato;
- compatibile con le risorse quantitative di docenza complessive di Facoltà (garantendo la sostituzione delle eventuali cessazioni). Il Nucleo si riserva di esprimere un giudizio definitivo circa l'analisi di copertura dei settori scientifico disciplinari dopo aver verificato, con l'ausilio della procedura CINECA, la copertura delle classi per tutti i corsi che la Facoltà intende attivare;
- buona circa le modalità di corretta progettazione della proposta didattica.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni è avvenuta a livello di Ateneo mediante la convocazione del "Comitato consultivo permanente per i programmi di offerta formativa", già costituito fin dalla prima applicazione della riforma didattica negli anni

2001-2002 allo scopo di creare una rete interlocutoria qualificata che fosse incrocio tra domanda e offerta per quanto riguarda i diversi settori della produzione e delle professioni. L'obiettivo dell'incontro era quello di garantire sia la spendibilità dei titoli accademici rilasciati sia il soddisfacimento delle esigenze formative espresse dal sistema economico, produttivo e dei servizi, non soltanto con particolare riferimento al territorio della Sardegna, ma in una prospettiva nazionale ed internazionale. I rappresentanti dei vari Ordini professionali e degli Enti pubblici convocati (Comuni, Province, Banche, Camere di Commercio, Confindustria, Sindacati) sono intervenuti per confermare l'esigenza della formazione di figure professionali in rapporto con le necessità del territorio. Sono state avanzate alcune proposte di sostegno alle attività di stage e tirocinio formativo che possano fornire agli studenti strumenti operativi ed è stato ribadito che le forze sociali devono essere non soltanto consultate, ma a loro volta devono compiere un'azione propositiva nei confronti dell'Università. Il parere è favorevole.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati del Corso di Laurea in Scienze dei Beni culturali dovranno conseguire:

- competenze di base e abilità teorico-pratiche nei settori specifici della gestione dei beni culturali storico artistici e archeologici, archeologici subacquei, etno-antropologici, del paesaggio e dell'ambiente;
- una adeguata conoscenza nelle scienze archeologiche, storiche, archivistiche, etno-antropologiche, del territorio e dell'ambiente;
- competenze relative al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti l'analisi archeologica, etnoantropologica, del territorio e dell'ambiente;
- competenze nell'uso dei principali strumenti informatici nel campo della schedatura e comunicazione telematica nei settori di competenza;
- adeguate cognizioni sulla normativa giuridica relativa al settore dei beni storico artistici archeologici, etnoantropologici e ambientali;
- l'utilizzazione, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- competenze teoriche e tecniche per svolgere compiti professionali negli enti pubblici, negli enti locali e per intraprendere attività imprenditoriali autonome nel settore dell'ordinamento, della conservazione e fruizione dei beni demoetnoantropologici e ambientali, dei beni storico artistici archeologici e archeologici subacquei.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Chi consegue la laurea dovrà:

-possedere uno spettro di conoscenze scientifiche e di competenze riguardanti i vari settori dei beni demoetnoantropologici e ambientali, storico-artistici e archeologici. Tale corso, quindi, dovrà soddisfare una doppia esigenza di base:l'acquisizione di una conoscenza sicura e problematicamente aperta alla discussione delle tematiche archivistiche, demoetnoantropologiche ed ambientali, storico-artistiche e archeologiche, insieme alla conoscenza delle teorie e delle metodologie che lo studio scientifico, la tutela e la valorizzazione degli stessi beni culturali comportano.

I laureati dovranno dunque acquisire:

- una conoscenza delle scuole e delle metodologie utilizzate nella tradizione antropologica e geografico-ambientale: ciò permetterà loro di condurre analisi sulla storia delle forme assunte in epoca moderna dal rapporto identità-alterità, sui processi di globalizzazione e le loro origini, sull'impatto con le realtà locali e le nuove forme di acculturazione;
- una conoscenza approfondita di tutte le problematiche sull'ambiente, il territorio e il paesaggio;
- una conoscenza delle forme di gestione, di conservazione e di trasformazione del paesaggio, inteso come bene culturale;
- una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze scientifiche e di competenze riguardanti i vari settori del patrimonio archeologico che presenta importanti emergenze a partire dalla preistoria, all'archeologia fenicio-punica, classica, cristiana e medievale.

Queste conoscenze verranno conseguite e supportate con interventi didattici mirati, lezioni, seminari, esercitazioni, brain-storming, attraverso laboratori multimediali e specifici (archeologia, ricerche etnografiche sul campo, cartografia, ricerche documentali in archivio, etc.), corredati da puntuali verifiche in itinere.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dovranno essere in grado di:

- documentare ed esaminare la storia culturale del territorio ed acquisire competenze per svolgere compiti professionali come operatore nella ricerca, nel censimento, nella tutela e nella valorizzazione dei patrimoni culturali demoetnoantropologici e archeologici, dei sistemi museali e dell'ambiente;
- operare con apposite conoscenze, metodologie e tecniche nella rilevazione sul campo per ricerche etnografiche, nell'acquisizione di metodologie essenziali per l'elaborazione della cartografia tematica e nell'acquisizione di tecniche di scavo, anche subacquee;
- acquisire le capacità per fornire consulenza ad Enti che progettano ed attuano a livello istituzionale interventi sul territorio;
- possedere conoscenze necessarie per operare come esperti nei problemi dell'intercultura, nelle politiche dell'accoglienza e della mediazione culturale, sia nelle scuole statali che in Enti pubblici e privati;
- possedere specifiche conoscenze relative alle politiche operative per avere la professionalità nell'organizzazione sul territorio di percorsi culturali di interesse turistico; Per conseguire una proficua capacità applicativa di conoscenze e di comprensione saranno attivate una serie di procedure didattiche sia in contesti laboratoriali, sia sul campo.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno aver acquisito la capacità di confrontare i nodi tematici e metodologici propri dei beni culturali con eventi, problemi, fenomeni che si porranno all'interno di una società globalizzata, in continuo cambiamento e ricca di differenze e di identità. Dovranno avere la capacità di rifunzionalizzare temi e problemi relativi al mondo attuale.

Dopo il percorso di formazione, costituito da conoscenze teoriche, esercitazioni e lavoro di gruppo, attività di tirocinio, i laureati dovranno essere in grado di porsi in maniera critica, consapevole e creativa davanti alle richieste di nuova fruizione e riutilizzazione dei beni archeologici, demoetnoantropologici e ambientali. Sapranno inoltre valutare le esigenze di attività di ricerca e valorizzazione sia in ambito locale, sia nazionale, collaborando e supportando progetti promossi da Enti pubblici e privati.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno essere in grado di comunicare, in forma scritta e orale, le conoscenze, le teorie e le pratiche sui beni culturali ad un'ampia varietà di interlocutori, appartenenti al medesimo ambito di saperi, ad ambiti interculturali, o ad ambiti differenti, adattando di volta in volta la comunicazione alle esigenze dell'uditore.

Dovranno possedere la conoscenza di almeno una lingua dell'U.E. per la comunicazione scientifica, divulgativa e la consultazione bibliografica.

Dovranno possedere una buona capacità orale di comunicazione delle informazioni e una buona capacità di elaborazione scritta per redigere resoconti strettamente scientifici o, se necessari, di corretta divulgazione scientifica.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati saranno portati ad acquisire spirito critico, a soffermarsi sui problemi con riflessione, a coltivare forme di intraprendenza conoscitiva personale che potranno permettere ai futuri ricercatori di accrescere dubbi e ,quindi, ulteriori saperi.

Per questo motivo, agli studenti verranno forniti gli strumenti concettuali che, nell'insegnamento (lezioni frontali, seminariali, ricerche in biblioteche, archivi, scavi, ricerche etnografiche sul campo), verranno privilegiati rispetto a quelli di tipo nozionistico.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Le conoscenze e le competenze per l'accesso verranno verificate tramite un test di orientamento obbligatorio. Nel caso in cui tali conoscenze/competenze risultino insufficienti si prevedono specifici obblighi formativi aggiuntivi secondo le modalità indicate dal Regolamento del Corso di Laurea

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'esame di laurea consiste in una dissertazione e successiva discussione di una tesi predisposta in forma di elaborato scritto su un argomento coerente con il percorso formativo seguito dallo studente, attraverso il quale il candidato metterà in pratica le conoscenze globalmente acquisite.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in Scienze dei Beni Culturali avranno i seguenti sbocchi professionali:

- a) ruolo di coordinamento tecnico e amministrativo presso istituzioni pubbliche di tutela e valorizzazione dei beni culturali, quali il Ministero dei BB. CC., gli Assessorati Regionali, Provinciali e Comunali dei BB. CC.;
- b) ruolo di coordinamento tecnico negli scavi e repertorializzazione dei reperti nelle indagini archeologiche di superficie e subacquee;
- c) ruolo di coordinamento tecnico e amministrativo di gestione, documentazione e repertorializzazione di realtà socio-antropologiche presso istituzioni pubbliche e private, quali enti ospedalieri, istituzioni penitenziali, industrie dei diversi settori produttivi;
- d) ruolo di coordinamento ed operativo in ambito etno-antropologico e archeologico presso reparti delle forze armate operanti all'estero per missioni di pace;
- e) ruolo di coordinamento e gestione presso musei e parchi nazionali, regionali, provinciali e comunali;
- f) ruolo di coordinamento e gestione di aziende pubbliche e agenzie private che curano la tutela e la valorizzazione dei BB. CC. per fini turistici;
- g) ruolo di coordinamento e gestione di agenzie che curano programmi di itinerari turistici;
- h) ruolo di guide turistiche;
- i) ruolo di esperto nel rilevamento e nella valutazione dei paesaggi culturali;
- l) ruolo di esperto nell'acquisizione e del trattamento digitale dei BB.CC. e dei dati sui BB.CC.;
- m) ruolo di esperto nella pianificazione territoriale e urbanistica relativamente ai beni, alle attività e ai paesaggi culturali a servizio degli enti locali.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Guide turistiche - (3.4.1.5.2)
- Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana	6	12	-
Discipline storiche	L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-OR/01 Storia del vicino oriente antico L-OR/02 Egittologia e civiltà copta L-OR/03 Assirologia L-OR/04 Anatolistica L-OR/10 Storia dei paesi islamici L-OR/14 Filologia, religioni e storia dell'Iran L-OR/17 Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia centrale L-OR/23 Storia dell'Asia orientale e sud-orientale M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	24	36	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza	18	24	-
Discipline geografiche e antropologiche	BIO/08 Antropologia M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	6	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		-		

Totale Attività di Base

54 - 90

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico IUS/14 Diritto dell'unione europea SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze	6	12	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	AGR/12 Patologia vegetale BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia CHIM/01 Chimica analitica CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/04 Numismatica L-ANT/05 Papirologia L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-ART/08 Etnomusicologia L-FIL-LET/01 Civiltà egiziane L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/06 Archeologia fenicio-punica L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	54	66	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:				-

Totale Attività Caratterizzanti

60 - 78

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali GEO/04 - Geografia fisica e geomorfologia GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/17 - Disegno INF/01 - Informatica M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche	18	18	18

Totale Attività Affini

18 - 18

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	6	6
	Per la prova finale	
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
		6
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	-	-
	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	0
	Tirocini formativi e di orientamento	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12
		-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività

30 - 42

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	162 - 228

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(CHIM/12 GEO/04 GEO/09 ICAR/15 M-GGR/01 M-GGR/02)

Sono settori utilizzati dallo studente per approfondire determinati percorsi di ricerca, in funzione dei futuri sbocchi nelle lauree magistrali.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 18/04/2013

Allegato 2

L1 - Scienze dei Beni culturali

	Anno di corso	TAF	SSD	Insegnamento		CFU	
1	1	CAR	L-ANT/10	Metodologia della ricerca archeologica	Modulo 1	12	
					Modulo 2		
2	1	CAR	L-OR/06	Archeologia fenicio-punica		6	
			M-STO/09	Paleografia latina			
3	1	CAR	L-ANT/01	Preistoria e protostoria	Preistoria	12	
					Protostoria		
4	1	BASE	L-ANT/02	Storia greca		6	
			M-STO/04	Storia contemporanea			
5	1	BASE	M-STO/01	Storia medievale	Modulo 1	12	
					Modulo 2		
6	1	BASE	L-ANT/03	Storia romana	Modulo 1	12	
					Modulo 2		
7	2	CAR	L-ANT/07	Archeologia e storia dell'arte greca e romana	Modulo 1	12	
					Modulo 2		
8	2	CAR	M-DEA/01	Antropologia Culturale ed Etnologia	Antropologia Culturale	12	
					Etnologia		
9	2	BASE	L-ANT/06	Etruscologia e antichità italiche		6	
				Fondamenti di cartografia tematica e sistemi informativi geografici			
10	2	CAR	IUS/10	Legislazione dei beni culturali		6	
				Letteratura greca			
11	2	BASE	L-FIL-LET/09	Filologia romanza		6	
				Letteratura latina medievale e umanistica			
12	2	BASE	L-FIL-LET/10	Letteratura italiana		6	
13				Archeometria			
14	2	AFF	M-GGR/01	Geografia del paesaggio		6	
15				Storia delle istituzioni giuridiche ed economiche della Sardegna			
16	3	CAR	L-ANT/08	Archeologia cristiana e medievale	Archeologia cristiana	12	
					Archeologia medievale		
17	3	BASE	L-FIL-LET/06	Letteratura cristiana antica e agiografia	Agiografia	12	
					Letteratura cristiana antica		
18	3		L-FIL-LET/04	Letteratura latina	Modulo 1	12	
					Modulo 2		
			L-LIN/04	Lingua francese		6	
			L-LIN/07	Lingua spagnola			
			L-LIN/12	Lingua inglese			
			L-LIN/14	Lingua tedesca			
18			Tirocinio			12	
			Discipline a scelta				
			Prova finale				
				Totale		180	

Allegato 3

L-1 - Beni culturali

Scienze dei beni culturali

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	6	6 - 12
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	30	24 - 36
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza	18	18 - 24
Discipline geografiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	6	6 - 18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 42			
Totale Attività di Base		60	54 - 90

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea	6	6 - 12
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-FIL-LET/01 Civiltà egizie L-OR/06 Archeologia fenicio-punica M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/09 Paleografia	60	54 - 66
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 48			

Totale Attività Caratterizzanti

66

60 - 78

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica SPS/03 Storia delle istituzioni politiche	18	18 - 18 min 18

Totale Attività Affini

18

18 - 18

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	CFU Rad
A scelta dello studente	12	12 - 12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	6	6 - 6
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche Abilità informatiche e telematiche Tirocini formativi e di orientamento Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0 - 6 12 - -
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività

36

30 - 42

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
CFU totali inseriti	180

162 - 228